



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Agatone Pont. LXXX. Creato del 182. a' 10. di Luglio.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

AGATONE PONT. LXXX. CREATO
del 182. a' 10. di Luglio.



Costantino
Imper.

Bulgari s'im-
padroniscono
della Pannonia,
e della
Misia.

A GATONE Siciliano, e fi. linolo di Pantonio, fù essendo monaco nel DCLXXXII. creato Pontefice, e fù di tanta santità, ch'incontrandosi con vn leproso, col bacio solo lo guarì. Fù ancora di tanta mansuetudine, & humanità, che non fù alcuno, che da lui si partisse mal contento, o sconsolato giamai. Hauendo egli adunque ritrouato vn Imperator, alla sua natura, e costumi simile, deliberò di fare vn Concilio per l'heresia de' Monotheliti; e non aspettaua altro, se non, che ritornasse Costantino dall'impresa de' Saracini; i quali egli vinse, e fè tributarij all'Imperio di Roma. Ma essendo poi i Bulgari usciti dalla Scythia, e venutine sopra la Tracia, mentre, ch'egli vuole opporsi loro, & il loro impeto ritardare, fù frà la Pannonia, e la Misia in vn gran fatto d'arme vinto. Per la qual rotta fù sforzato à fare con suo disauantaggio la pace, lasciando loro la Pannonia, e la Misia, non senza grande utile del Christianesimo. Percioche questi à guisa d'vn bastione, e d'vn forte scudo per DCCLXX anni ci difensano, e sono del continuo alle mani co' Turchi nemici de' fedeli. Fatta dunque la pace nel modo sopradetto, subito mandò il Papa i suoi Legati in Costantinopoli, che furono Giovanni Vescouo di Porto, e Giovanni Diacono della Chiesa Romana, i quali Costantino con marauigliosa carità, e cortesia raccolse, e loro amoreuolmente ricordò, che posti da parte i cauilli, e le altercationi sofistiche, facessero d'vna santa equità di due Chiese vna. Furono in questo Sinodo dugento ottantanoue Vescouo, dalla libreria Costantinopolitana furono nel Concilio, per ordine dell'Imperatore portati libri, da quali le sentenze, e'l parer de' padri antichi si vedessero, e leggesero. Gregorio Patriarca di Costantinopoli, e Macario Vescouo d'Antiocchia interpretando al contrario le sentenze di quelli santi antichi, diceuano essere state in Christo vna sola volontà, & operatione. I Cattolici, e con le ragioni, e con autorità conuinsero, & recarono Gregorio nella verità Cattolica. E perche Macario ostinatamente nella sua opinione perseveraua, fù co' seguaci scomunicato.

municato: & il suo Vescouato di Antiochia dato à Teofanio Abbate, che cat-
 tolicamente sentiuua. Perchè era la cosa felicemente successa, volendo ringra-
 tiarne il Signore, Giovanni Vescouo di Porto nell'ottaua di Pasqua in presen-
 za dell'Imperatore, del Patriarca, e di tutto il popolo di Costantinopoli cele-
 brò messa alla vsanza latina in S. Sofia con applauso di quanti vi erano, che
 diceuano, questo essere il vero, e santo modo di sacrificare, e chi altramente sen-
 tisse, dalla vera, e buona strada isuiarsi. Questo fù il sesto Concilio vniuersale di
 CCLXXXIX. Vescoui, fatto in Costantinopoli, nel quale con la sentenza di Ci-
 rillo, di Athanasio, di Basilio, di Gregorio, di Dionisio, di Hilario, di Ambro-
 gio, di Agostino, e di Gieronimo si conchiuse, essere due nature, e due operationi
 in Christo, riprouata, e dannata la pertinace opinione di coloro, che diceuano,
 vna volontà sola essere nel Salvatore nostro: onde furono essi perciò Monothe-
 liti chiamati. Percioche il primo Concilio vniuersale fù fatto come già altroue
 si è detto in Nicea di CCCXIII. Prelati, nel Pontificato di Giulio, & nell'Im-
 perio di Costantino contra Arrio, che nella Trinità diuerse sostanze poneua. Il
 secondo Concilio, fù in Costantinopoli di cento cinquanta Vescoui, nel tempo
 dell'Imperatore Gratiانو, & di Papa Damaso contra Macedonio, & Eudosso,
 che negauano lo Spirito santo essere Dio. Il terzo fù in Efeso di dugento Vescoui
 in tempo dell'Imperatore Teodosso, e di Papa Celestino contra Nestorio Ve-
 scouo Costantinopolitano, che chiamaua la Vergine benedetta madre dell'huo-
 mo, & non madre di Dio, & altra persona faceua della carne, altra della diui-
 nità; e diceua separatamente altro essere il Figliuolo di Dio, altro il figliuolo
 dell'huomo. Il quarto in Calcedonia Città dirimpetto à Costantinopoli di
 CCXXX. Prelati, sotto l'Imperio di Martiano, & nel Pontificato di Leone cō-
 tra Eucchio Abbate Costantinopolitano, il quale diceua, che Christo dopò, che
 assunse la natura humana, non constaua di due nature; ma della natura diuina
 sola. Il quinto Concilio fù fatto in Costantinopoli contra Teodoro, & tutti
 quegli altri heretici, che diceuano, hauere Maria Vergine nostra Signora hu-
 mo solamente partorito, e non Dio, & huomo. Nel quale Concilio fù conchiu-
 so, essere la Gloriosa Vergine, madre di Dio, & huomo; Et che la gloriosa Ver-
 gine, madre di Dio si chiamasse, perciochè ella hauena con effetto Iddio; &
 huomo partorito. Del sesto si è parlato di sopra, e vi giouarono molto le let-
 tere di Damian Vescouo di Pavia, e di Mansueto Arcivescouo di Milano; nel-
 le quali queste parole spetialmente vi erano. Questa è la vera fede di Dio, Dio,
 & huomo, che si credano in Dio due volontà, e due operationi. Quanto alla di-
 uinità, dice il Salvatore, Io, & il Padre siamo vna cosa istessa. Quanto all'hu-
 manità, il Padre è maggiore di me. Di più, quanto all'humanità lo vedrai sù la
 naue dormire; quanto alla diuinità, comandare al vento, & al mare. Hora
 Agatone, nel cui tempo dopò l'eclisse della Luna, & del Sole seguì grauissima
 pestilenza, morì finalmente, hauendo tenuto il luogo di Pietro due anni, sei
 mesi, e quindici giorni, e fù à gli vndici di Gennaio dentro S. Pietro sepolto.
 Dopò la cui morte vacò vn'anno, e cinque mesi la Sede.

Greci vniti
 con la Chiesa
 Romana.

Concilio Co-
 stantinopoli-
 tano, di Ve-
 scoui 289.
 Monotheliti
 heretici.

Concilij gene-
 rali quali fu-
 fero,